

## **PRESENTAZIONE DELLA GROTTA DEL VENTO**

### **Un sistema carsico completo, un'enciclopedia sul mondo sotterraneo.**

Nel panorama delle grotte turistiche italiane la Grotta del Vento riveste un ruolo particolare, dovuto sia alle sue intrinseche caratteristiche che alla sua storia ed ai criteri con cui viene gestita.

In questa cavità, che offre la **possibilità di scegliere fra tre diversi itinerari della durata di una, due e tre ore**, è possibile assistere a tutte le fasi evolutive che si possono incontrare in un grande sistema carsico: nella parte più elevata si visita la zona “vadosa” dove l’acqua, precedentemente inghiottita nel sottosuolo attraverso miriadi di fessure e crepacci situati sulla montagna, si limita a scorrere sul pavimento di canyon sotterranei o a precipitare in pozzi verticali. Nella parte mediana si percorrono gallerie freatiche “fossili”, un tempo percorse da acqua che scorreva sotto pressione, nelle quali lo stillicidio ha creato una straordinaria profusione di concrezioni calcaree dai colori vivaci (stalattiti, drappaggi, stalagmiti, colate, vaschette di traboccamento, cristallizzazioni di calcite), quasi tutte lucide e visibilmente in fase di crescita. Più in basso si raggiunge la “zona epifreatica”, dove le gallerie spoglie, levigate e tuttora percorse da corsi d’acqua dalla portata estremamente variabile, vengono totalmente sommerse occasione delle precipitazioni più intense.

Ed all’esterno, lungo la strada d’accesso, ad appena un chilometro di distanza, tutti possono ammirare l’imponente ingresso della Buca del Tinello: una sorgente carsica, tramite la quale le acque assorbite dai crepacci, dopo **un** lungo percorso sotterraneo rivedono la luce del sole.

### **Entusiasmanti itinerari lungo sentieri comodi e sicuri.**

La visita completa (tre ore), è per durata la più lunga che si possa compiere in una grotta turistica italiana. I sentieri, tutti in cemento antiscivolo, sono comodi, sicuri e muniti di robuste ringhiere. I percorsi sono rischiarati da un impianto di illuminazione fatto in modo da evidenziare nel migliore dei modi tutti i particolari morfologici che sono oggetto delle spiegazioni.

### **Lo speleologo che ha dato vita alla valorizzazione.**

Dirige la grotta dal lontano 1965 (anno d’inizio dei lavori) Vittorio Verole-Bozzello, lo speleologo lucchese che, dopo avere esplorato o visitato almeno altre 400 cavità sotterranee in Italia ed all’estero, individuò nella Grotta del Vento la soluzione ideale per organizzare escursioni di tipo didattico in grado di fornire una visione diretta di tutti i fenomeni riguardanti il carsismo profondo.

Nella valorizzazione della grotta ha adottato criteri innovativi sviluppando i sentieri anche in zone, prima inaccessibili, in grado di comunicare ai visitatori sensazioni, nozioni ed esperienze prima riservate esclusivamente a speleologi esperti e muniti di speciali attrezzature.

Autore di libri e pubblicazioni varie sul carsismo, sulle grotte turistiche italiane e sulla Garfagnana, ha fondato nel 1961 il Gruppo Speleologico Lucchese del C.A.I. e nel 1967 ha contribuito alla nascita della Federazione Speleologica Toscana. Successivamente ha fondato l’A.G.T.I. (Associazione Grotte Turistiche Italiane), l’organo che rappresenta tutte le maggiori cavità italiane attrezzate per le visite, ed è stato tra i fondatori dell’I.S.C.A. (International Show Caves Association). Attualmente è tra i docenti dei corsi itineranti organizzati dall’S.S.I (Società Speleologica Italiana) in collaborazione con l’A.G.T.I., che si tengono due volte all’anno in varie grotte italiane per la preparazione del personale addetto all’accompagnamento dei gruppi.

### **Personale altamente specializzato**

Coadiuvato nella gestione della grotta dai figli Mario (ex consigliere S.S.I ed ex vicepresidente A.G.T.I.) e Marco (esperto di mineralogia), entrambi speleologi, ha impostato le visite a criteri del massimo rigore scientifico, durante le quali viene comunque adottato un linguaggio discorsivo e adatto a tutti, cercando sempre di evitare l’uso di termini o concetti di difficile comprensione.

Molte delle guide che attualmente lavorano alla Grotta del Vento sono speleologi; uno di questi, Massimo Goldoni, di Modena, è uno dei più assidui docenti dei corsi di aggiornamento professionale sopra citati, oltre ad essere stato per decenni un “consigliere storico” della Società Speleologica Italiana.